WILFRED N'SONDÉ, *Aigre-Doux*

Roberto Ferraroni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/44403>

DOI: 10.4000/studifrancesi.44403

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2021

Paginazione: 252-253

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Roberto Ferraroni, «WILFRED N'SONDÉ, *Aigre-Doux*», *Studi Francesi* [Online], 193 (LXV | I) | 2021, online dal 01 juillet 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/44403> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.44403>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

WILFRED N'SONDÉ, *Aigre-Doux*

Roberto Ferraroni

NOTIZIA

WILFRED N'SONDÉ, *Aigre-Doux*, Arles, Actes Sud, 2019, 56 pp.

- 1 Un piccolo capolavoro è il testo dello scrittore congolese Wilfred N'Sondé pubblicato lo scorso anno. Piccolo perché è un volume che conta poche pagine. Capolavoro perché in queste poche pagine l'autore riesce a rivolgersi a un pubblico giovane con una semplicità, una naturalezza e un'onestà davvero sorprendenti. Scritto nella forma di un monologo interiore, il racconto presenta il (o la) protagonista, di cui non si scopre mai l'identità, che sembra essere un(a) giovane adolescente di colore, colpito e attraversato dalle ansie, dalle paure, dalla rabbia tipiche della sua età. E proprio ai suoi coetanei è rivolta l'opera, che cerca di mettere in evidenza come tutte queste sensazioni siano normali e comuni a tutti, o quasi, i ragazzi alle prese con le ansie adolescenziali.
- 2 Il monologo prende il via da una domanda rivolta al protagonista in maniera forse innocente (o forse no?), e vista da lui come un attacco violento: «D'où tu viens?». Una domanda che è percepita come un attacco per il colore della pelle, come se la persona che gliela rivolge desse più importanza al suo aspetto esteriore, come se lo classificasse in base alle sue origini, senza pensare di iniziare un dialogo partendo con una domanda del tutto diversa, per esempio «cosa studi?» o «ti piace il cinema?». Da qui parte una lunga riflessione del protagonista, su sé stesso e sul suo modo di reagire furiosamente. Finge di parlare con qualcuno a cui ha risposto male a causa del suo stato d'animo, e da cui ora spera di ricevere una telefonata, continuando a fissare febbrilmente il cellulare che non squilla. Così continua a pensare alle sue reazioni, spesso esagerate anche nei confronti di persone, come per esempio la madre, a cui tuttavia si sente molto legato; la madre che l'ha cresciuto quasi da sola, perché il padre non era molto presente: un'assenza, questa, che crea grande tristezza nell'animo del protagonista. Tutti questi sentimenti si susseguono e si intersecano, spariscono e riappaiono, nel suo flusso di parole, rappresentando al meglio gli alti e bassi tipici dell'adolescenza.

- 3 Il volume è un ottimo punto di partenza per affrontare temi come il razzismo, la diversità, la mancanza di fiducia in sé, le reazioni esagerate, la sensazione di sentirsi “sbagliati”, la difficoltà nel costruire ma soprattutto nel mantenere relazioni, siano esse di amicizia o amorose. N'Sondé riesce in pochissime pagine a toccare così tanti argomenti fondamentali nella vita di un adolescente, trovando il modo di parlare alle giovani generazioni utilizzando il loro stesso linguaggio. Sicuramente si ritrovano in quegli sbalzi d'umore, in quelle paure, in quei repentini cambi di idee e pensieri. Una lettura che è piacevole anche per un adulto che, immergendosi tra le pagine, vede riaffiorare l'adolescente che è stato e lo guarda con un sorriso benevolo e commosso.
- 4 Si tratta di un testo che si presta anche a una lettura in classe, collettiva, come punto di partenza per un dibattito su argomenti che, se affrontati correttamente, aiutano a formare giovani adulti più responsabili e altruisti.